



Veduta del Tempio di Hera a Paestum - (Foto Benedetto Fontana)

Visite, arte e tradizioni, non solo congresso

Un viaggio attraverso luoghi fantastici con panorami mozzafiato nella natura incontaminata, cultura gastronomica e vestigia storiche della zona archeologica di Paestum. I congressisti hanno potuto ammirare le suggestive grotte di Pertosa, uniche nel loro genere.

di Benedetto Fontana

L'ultimo Congresso Nazionale UIF si è svolto di recente in Campania, a Salerno, ed è stato ricco come sempre di dibattiti, confronti, riflessioni, fotografie ma anche di contatti con la natura, con la storia e con le locali tradizioni. La sede scelta è stata ora un albergo direttamente sul mare tra la costiera amalfitana e quella del Cilento, posizione ideale per consentire agevolmente di raggiungere - durante le pause dei lavori - i luoghi prescelti per le escursioni: le grotte di Pertosa, unico sito speleologico europeo con fiume sotterraneo navigabile; Paestum, città della Magna Grecia con i suoi imponenti e ben conservati templi dorici e Vietri sul Mare, borgo ricco di splendide maioliche colorate. Doveroso un piccolo accenno sui luoghi che ci hanno ospitato. Salerno, che deve il suo nome al fatto che fu fondata tra il mare (Salum) ed il vicino fiumicello (Irno) come colonia romana nel 194 a.C. per tenere a bada i Picentini che si erano alleati con Annibale durante la seconda guerra punica, è stata una delle più floride città del meridione dopo la conquista dei Longobardi e tale rimase fino al tardo

medioevo allorché s'impose in Europa per la sua scuola di medicina, appunto la "Scuola salernitana" che diede alla città l'appellativo di "Civitas Hyppocratica". Ha uno dei più suggestivi esempi di architettura medioevale del Sud d'Italia nella Cattedrale di San Matteo fondata nel 1079 che è preceduta da ampio atrio circondato da un portico sostenuto da 28 colonne; vi si trova il sepolcro del papa Gregorio VII ed, accanto all'ingresso di una porta bronzea bizantina, c'è un campanile eretto nel 1150. Le grotte di Pertosa-Auletta si trovano in un giacimento archeologico nel quale sono documentate tracce di antichissime frequentazioni umane, dalla preistoria al medioevo, con resti di un impianto palafitticolo risalente al II° millennio a.C. ove il rapporto dell'uomo col mondo sotterraneo è narrato con riproduzioni di scenari e momenti di vita in scala reale; esse, con una temperatura interna di 16° costante durante tutto l'anno, sono l'unico sito speleologico in Italia nel quale è possibile navigare in barca un fiume sotterraneo addentrandosi nel cuore della montagna; si estendono per circa 3 chilometri nel massiccio dei Monti Alburni in un percorso dove stalattiti e stalagmiti decorano ogni spazio con forme, colori e dimensioni diverse in un magico silenzio interrotto solo dal rilassante fragore degli scrosci della cascata sotterranea. Le visite sono accompagnate da guide esperte della Fondazione MIdA che tanta professionalità e pazienza hanno dimostrato anche con un centinaio di indisciplinati fotoamatori che non hanno risparmiato pluriattrezzature fotografiche per effettuare centinaia di scatti a prova dell'unicità e bellezza del

sito. Nell'antica Lucania, in territorio del Comune di Capaccio, c'è Paestum (fondata sulle sponde della piana del fiume Sele - con il nome di Poseidonia - alla fine del VI sec a.C. da un gruppo di coloni greci provenienti da Sibari) con la sua imponente zona archeologica. Il tempio di Nettuno del 460 a.C. - cosiddetto dagli Eruditi del '700 - è il più maestoso (60 mt per 24) e meglio conservato ma studi più recenti lo attribuiscono ad Apollo nella sua veste di medico; è su un basamento a tre gradini su cui s'imposta un colonnato dorico (6 per 14 colonne); la pianta è di tre ambienti di cui quello centrale (la cella) - sede della statua di culto - è divisa in tre navate da due file di colonne a doppio ordine con una perfetta simmetria che consentiva di assistere senza ostacoli ai riti sacri che si svolgevano nella navata centrale. Il tempio di Hera, cosiddetta Basilica, risale al 560-520 a.C., è il più antico ed è dedicato alla sposa di Zeus, ha 9 colonne sul fronte e 18 sui lati ed ha la cella divisa in due da una fila di colonne sul cui retro c'è l'adyton (ambiente inaccessibile sede del tesoro del tempio); i capitelli dorici sono decorati alla base con motivi floreali. Il tempio di Athena - divinità protettrice della città - prima noto come tempio di Cerere, è il più piccolo e misura 32 mt di lunghezza per 14 mt di larghezza con 6 colonne di travertino nel prospetto e 13 nei lati; è stato eretto intorno al 500 a.C. e, come tutti i templi greci, ha la fronte orientata verso est ed ha dettagli di grande raffinatezza. L'anfiteatro fu fondato in epoca cesariana (50 a.C.) ed è tra gli esempi più antichi di questo genere di edifici; alla fine del primo sec. d.C. vi fu aggiunto un anello e-